SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

424° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 29 APRILE 1982

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2750) — 1/4

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 5
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 8

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 . . . . . *Pag.* 10

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 29 APRILE 1982

Presidenza del Vice Presidente
FLAMIGNI

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1982, n. 184, concernente misure urgenti per garantire l'approvvigionamento idrico delle popolazioni servite dall'acquedotto pugliese » (1866)
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti di costituzionalità)

Riferisce il senatore Vittorino Colombo il quale propone che la Commissione si esprima favorevolmente in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Dopo che il senatore Berti ha rilevato che l'urgenza (trattandosi di interventi collegati agli eventi sismici del 1980) è determinata dal protrarsi dell'inerzia della Cassa per il Mezzogiorno e che pertanto il Gruppo comunista prende atto, sulla base di questa denuncia critica, della necessità di intervenire prontamente, la Commissione, preso atto del parere favorevole della 8ª Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Vittorino Colombo di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Ordinamento del governo locale » (19-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri

« Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (177-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« Nuovo ordinamento dei poteri locali » (206-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« Riforma delle autonomie locali » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — **« Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione » (1789),** d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 23 aprile.

Dopo un breve intervento del relatore Mancino, che riepiloga lo stato dei lavori, ha la parola il senatore Barsacchi il quale, nel condividere i rilievi formulati, a suo tempo, dai rappresentanti del Gruppo comunista circa l'esigenza di una rapida definizione della normativa in esame, sottolinea l'impegno dei parlamentari socialisti per un proficuo confronto con gli altri Gruppi politici, compresi quelli di minoranza, e fa presente che la riforma del sistema delle autonomie locali, data la sua delicatezza, sotto il profilo istituzionale, rende opportuno uno specifico apporto alla discussione da parte dell'Esecutivo.

Messo in luce quindi l'impegno del Gruppo socialista e delle altre componenti della maggioranza affinchè venga formalizzato il testo governativo in materia, la cui bozza provvisoria è stata già divulgata, l'oratore conclude proponendo un rinvio del prosieguo dei lavori, al fine di acquisire il testo in parola, una volta approvato dal Consiglio dei ministri.

Interviene poi il senatore Saporito il quale, analizzato il ruolo assunto dal Ministero dell'interno nel delicato sistema delle autonomie, reputa necessario un momento di riflessione nei lavori della Commissione, rilevando che esso potrà costituire uno stimo-

lo per una sollecita approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del provvedimento in parola.

Ricordate quindi alcune tematiche emerse recentemente nel dibattito sui poteri locali, il senatore Saporito, nell'aderire a quanto prospettato dal senatore Barsacchi, ribadisce l'impegno del Gruppo democristiano per una sollecita definizione della normativa sulle autonomie.

Ha successivamente la parola il senatore Modica il quale, richiamati gli orientamenti emersi nell'ormai lungo dibattito, iniziatosi nella VII legislatura, e sottolineato che il testo elaborato dalla Sottocommissione si configura come strumento di lavoro, aperto a modifiche e contributi, fa presente che l'*iter* dei disegni di legge in titolo è stato, di fatto, sospeso in attesa del preannunciato disegno di legge governativo. Dopo aver precisato che il Gruppo comunista reputa utile uno specifico contributo da parte dell'Esecutivo, esprime l'auspicio che il testo in parola sia aperto ai contributi delle altre forze politiche, considerato che la riforma delle autonomie rappresenta momento di attuazione costituzionale e richiede pertanto un concorso fra le forze politiche, non condizionato dai ruoli di maggioranza e opposizione.

Rilevato quindi che la proposta avanzata dal senatore Barsacchi si configura, nella sostanza, come una questione sospensiva, da sottoporre, pertanto, ove ad essa sia favorevole la maggioranza della Commissione, all'Assemblea, il senatore Modica conclude rilevando che è possibile, già allo stato attuale, la definizione, in sede parlamentare, della normativa in esame, ove permanga la volontà che animò le forze politiche all'inizio della legislatura.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Barsacchi (il quale fa presente che il Gruppo socialista considera il disegno di legge governativo, in corso di elaborazione, come testo aperto a tutti i contributi che si delineeranno nel dibattito) ha la parola il senatore Gualtieri il quale, sottolineata l'opportunità di una pronunzia su un nodo, fondamentale ai fini del seguito dei lavori, quale la soppressione dell'Ente provincia e richiamato il relativo disegno di legge costituzionale, presentato dai senatori del Gruppo repubblicano, osserva che la discussione in Aula sul disegno di legge suddetto e la puntualizzazione, in quella sede, dei termini ritenuti opportuni per il prosieguo dei lavori potrebbero costituire altrettanti punti fermi per l'elaborazione di una normativa organica in materia.

Hanno poi la parola i senatori Mancino (il quale reputa inopportuna la posizione di una questione sospensiva, ritenendo possibile un rinvio, nella misura strettamente necessaria per l'approvazione del disegno di legge governativo), Modica e Gualtieri, i quali propongono che la prossima seduta della Commissione, dedicata alla riforma delle autonomie, si incentri sulla citata proposta di modifica costituzionale, al fine di pervenire in breve termine ad un confronto chiarificatore in Aula.

Conviene la Commissione, ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,20.

FINANZE E TESORO (6ª)

GIOVEDÌ 29 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Intervengono il ministro per i beni culturali e ambientali Scotti e il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta inizia alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pollastrelli sollecita lo svolgimento dell'audizione del Governatore della Banca d'Italia sui problemi dei mercati finanziari e sulle difficoltà creditizie per le imprese, già autorizzata dal Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento. L'oratore sottolinea che l'audizione, richiesta da molto tempo, consentirebbe l'acquisizione di informazioni su temi di estrema attualità.

Proseguendo il senatore Pollastrelli sollecita lo svolgimento del dibattito, con la presenza del Ministro delle finanze, sui problemi dell'imposizione fiscale sugli immobili, la cui esigenza era stata condivisa dalla Commissione nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1855 (concernente misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa).

Infine, il senatore Pollastrelli ritiene opportuna una convocazione dell'ufficio di Presidenza della Commissione allo scopo di formulare un programma dei lavori nel quale trovi posto lo svolgimento delle interrogazioni assegnate alla Commissione.

Il presidente Segnana, premesso che egli aveva già stabilito di convocare l'Ufficio di Presidenza per il pomeriggio della giornata odierna, sottolinea che l'audizione del Governatore della Banca d'Italia non si è potuta svolgere per l'indisponibilità del Ministro del tesoro, impegnato nei lavori della Camera dei deputati. Comunque, sembra adesso possibile che tale audizione abbia luogo nelle prime settimane del mese di maggio.

Infine, il presidente Segnana assicura che prenderà gli opportuni contatti con il Ministro delle finanze per assicurarne la presenza in Commissione in occasione del dibattito sui problemi dell'imposizione fiscale sugli immobili.

IN SEDE REFERENTE

« Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale » (1699)

« Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete » (1458), d'iniziativa dei senatori Dal Falco ed altri

« Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali » (1754), d'iniziativa dei senatori Guttuso ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dell'articolo 3 del testo sostitutivo del disegno di legge n. 1699, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Segnana prospetta l'opportunità di stabilire (al secondo comma dell'articolo) che il Ministero per i beni culturali e ambientali controlli l'impiego delle erogazioni liberali; lo stesso obiettivo, egli dice, si raggiungerebbe con la proposta formulata dal senatore Vitale Antonio tendente a stabilire l'obbligo per il donatario di dare dimostrazione delle spese sostenute.

Il senatore Urbani ritiene insufficiente la proposta del Presidente relatore e ribadisce l'opportunità di limitare l'agevolazione alle erogazioni fatte in favore dello Stato, degli enti pubblici, delle istituzioni pubbliche e delle fondazioni; inoltre gli appare inopportuno comprendere tra le erogazioni che godono delle agevolazioni quelle effettuate per l'organizzazione di mostre.

Dopo un breve intervento del Presidente relatore (che sottolinea l'utilità dell'impie-

go delle agevolazioni fiscali per stimolare le attività economiche o di altro genere), il senatore Cipellini si dichiara d'accordo sull'utilità della norma in discussione ma esprime alcune perplessità sulla formulazione del punto 2 del primo comma e propone alcune modifiche tendenti a meglio delimitare il campo di applicazione dell'agevolazione; infine il senatore Cipellini si dichiara favorevole alla proposta del presidente Segnana.

Il ministro Scotti, quindi, ribadite le finalità della norma, propone alcune modifiche al punto 2 del primo comma, che a suo avviso rispondono alle preoccupazioni emerse nel dibattito.

Sulle proposte del Ministro intervengono (sollecitando chiarimenti o proponendo ulteriori modifiche) i senatori Visentini, Urbani, Chiarante (il quale dichiara che le modifiche proposte dal Ministro risolvono le questioni indicate dai senatori comunisti) ed il presidente Segnana. Infine, vengono accolte alcune modifiche al testo del punto 2 del primo comma: con tali modifiche si stabilisce che le erogazioni liberali cui si applica l'agevolazione devono essere fatte in favore dello Stato, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni o associazioni legalmente riconosciute; inoltre si precisa che le mostre e le esposizioni devono essere necessari all'organizzazione di tali mostre ed esposizioni; infine, con un periodo aggiunto alla fine del punto 2, si stabilisce che le mostre, le esposizioni, gli studi e le ricerche devono essere autorizzate dal Ministero per i beni culturali e ambientali che deve approvare la relativa previsione di spesa ed il conto consuntivo.

Un ulteriore emendamento presentato dal Presidente relatore è approvato: in base a tale disposizione il Ministero per i beni culturali, oltre a stabilire i tempi di utilizzazione delle erogazioni liberali, dovrà controllare l'impiego delle erogazioni stesse.

Si conviene quindi di estendere le modifiche anzidette, recate alla prima parte dell'articolo 3, concernente l'imposizione IRPEF, alla seconda parte, concernente l'imposizione IRPEG.

Il senatore Urbani osserva che in entrambe le parti dell'articolo 3 dovrebbero essere anticipati i termini per il pagamento dell'imposta, in modo da farli decorrere dal momento in cui l'imposta era originariamente dovuta.

Il senatore Lai e il sottosegretario Tambroni osservano che i fatti che rendono impossibili le deduzioni dall'imponibile possono essere non imputabili al soggetto obbligato al pagamento dell'imposta.

È approvato infine l'articolo 3 del nuovo testo, con le modifiche anzidette.

Si passa all'esame dell'articolo 4, che stabilisce agevolazioni fiscali per i beni culturali, relativamente all'imposta di successione, inserendo organicamente la normativa nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637. L'articolo prevede l'esclusione dall'attivo ereditario dei beni mobili di interesse culturale vincolati, e riduce altresì al 50 per cento l'imposta sugli immobili di interesse culturale caduti in successione.

Il Presidente relatore rileva che l'espressione « immobili » usata nell'articolo comprende implicitamente anche i terreni annessi, per cui non si rende necessario recare integrazioni al testo. Dopo tale precisazione l'articolo 4 è accolto senza modifiche.

Si passa all'esame dell'articolo 4-*bis*, che prevede la possibilità di pagamento delle imposte dirette mediante cessione di beni culturali. Il procedimento a tal fine configurato (e da includere nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 602) prevede fra l'altro che il Ministero dei beni culturali stabilisca con decreto le condizioni ed il valore della cessione, dopo averne informato gli enti pubblici territoriali in cui si trovano i beni offerti in cessione, per averne il parere; è prevista inoltre la possibilità di revoca dell'offerta da parte del contribuente; mentre il pagamento delle imposte resta impregiudicato a suo carico, salvo il rimborso per la parte eventualmente già pagata, nel momento in cui i beni vengono ceduti.

Il Presidente relatore illustra il contenuto dell'articolo e avverte che la 5ª Commissione, richiesta di emettere parere sulla disposizione, si è espressa in senso favorevole.

I senatori Urbani e Chiarante presentano un emendamento diretto a stabilire che, prima di iniziare il procedimento per la cessione del bene culturale allo Stato, lo Stato accerti la presenza o meno dell'interesse pubblico a ricevere il bene in pagamento dell'imposta.

Il senatore Visentini si dichiara contrario al contenuto dell'articolo 4-*bis*, ritenendo che il principio della cessione del bene culturale in luogo del pagamento di imposte è comprensibile e accettabile soltanto per le imposte successorie, dato lo stretto collegamento dell'imposta al bene che verrebbe ceduto, e dovendo l'erede far fronte ad un improvviso onere tributario, assai rilevante. Tale principio non sembra invece accettabile per quanto concerne le imposte sul reddito.

Il ministro Scotti afferma che la cessione di beni culturali favorita dall'articolo in esame aiuterebbe a colmare una notevole lacuna esistente nel patrimonio culturale pubblico del Paese, essendo i musei, sia quelli statali che quelli degli enti locali, pressochè sprovvisti di opere dell'arte moderna e contemporanea: pervengono sollecitazioni dal mondo culturale per porre termine a tale lacuna.

Il senatore Visentini fa presente che l'esigenza ora rappresentata dal Ministro può essere soddisfatta mediante l'innovazione che si viene ad introdurre nelle imposte successorie, dove spesso sono in gioco intere collezioni private. Egli resta tuttavia dell'opinione che l'agevolazione non possa essere introdotta anche nelle imposte sul reddito.

Il senatore Urbani, dopo aver ricordato che la Commissione ha già preso una determinazione di massima su tale argomento, aderendo ad una proposta dello stesso Ministro delle finanze, che porta l'Italia ad allinearsi tra i Paesi che svolgono le politiche culturali più avanzate, fa presente che l'emendamento da lui ora presentato tende a circoscrivere l'agevolazione, limitandola ai casi in cui lo Stato riconosca un reale interesse culturale ad acquisire l'opera.

È approvato infine l'emendamento dei senatori Urbani e Chiarante e quindi l'articolo 4-*bis* con tale modifica.

Si passa all'esame dell'articolo 5 del nuovo testo, che stabilisce la possibilità del pagamento dell'imposta di successione mediante cessione di beni ereditari aventi valore culturale. La norma configura il procedimento di cessione (ad integrazione del procedimento previsto nell'articolo 5 del disegno di legge n. 1699) in termini analoghi a quelli stabiliti nel precedente articolo 4-*bis*. Su proposta del presidente relatore si decide di introdurre nella normativa lo stesso emendamento approvato all'articolo 4-*bis*. L'articolo 5 è infine approvato con tale modifica.

Stante la disposizione della Presidenza del Senato di sospendere i lavori delle Commissioni per contemporaneità dei lavori dell'Assemblea, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 29 APRILE 1982

Presidenza del Vice Presidente
MASCIADRI

indi del Presidente
VINCELLI

Interviene il ministro della marina mercantile Mannino.

La seduta inizia alle ore 12,30.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche ed integrazioni alla normativa riguardante il credito navale » (1887), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Tonutti il quale rileva anzitutto che la Commissione avrà modo di affrontare in modo più compiuto la problematica relativa alla crisi della navalmeccanica ed alla necessità di adeguati interventi di sostegno allorchè sarà chiamata ad esaminare gli appositi disegni di legge (già approvati dal Consiglio dei ministri) dei quali è auspicabile una sollecita presentazione al Parlamento.

Il relatore osserva quindi che il disegno di legge sul credito navale riveste una particolare urgenza, giacchè consente di mettere in moto le commesse da attribuire ai cantieri inserendosi nel quadro di una manovra complessiva che dovrà articolarsi altresì attraverso gli interventi riguardanti la produzione, le misure per la ricapitalizzazione delle aziende cantieristiche nonchè il coordinamento della domanda pubblica secondo l'impegno già assunto con le organizzazioni sindacali dalla Presidenza del Consiglio.

Passando ad illustrare il testo del provvedimento, il relatore Tonutti ne sottolinea il carattere innovativo rispetto alle precedenti leggi in materia soprattutto per il fatto che l'erogazione del contributo da parte dello Stato è sganciato dalla stipula del contratto di mutuo. Anticipando le linee di riforma dell'intero sistema del credito agevolato, questa innovazione assicura una più marcata ripartizione delle sfere decisionali tra amministrazione marittima ed istituti finanziari rende più agevoli le operazioni di credito ed il relativo reperimento delle risorse, amplia inoltre i margini di autonomia degli operatori i quali possono liberamente contattare gli istituti di credito e fare anche ricorso al mercato internazionale dei capitali.

Dopo avere illustrato le disposizioni di cui all'articolo 1 del disegno di legge, il relatore si sofferma quindi sui successivi articoli concernenti i requisiti del naviglio ai fini della ammissibilità al contributo, le procedure per la concessione dello stesso contributo, le facilitazioni per l'acquisto di navi battenti bandiera estera, le competenze del CIPE ai fini della indicazione dei criteri di priorità, l'emanazione delle norme applicative ed infine la copertura finanziaria del provvedimento.

Riferendosi in particolare alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati all'originario testo governativo, il relatore Tonutti manifesta perplessità per alcune di queste modifiche, soprattutto per quella di cui all'articolo 4 nel quale è stato elevato a 10 mila tonnellate il limite massimo per l'acquisto di naviglio battente bandiera estera nonchè per quelle introdotte all'articolo 6, ed infine per la procedura di emanazione del regolamento d'esecuzione, che può determinare ritardi. Per quanto riguarda la norma di copertura il relatore sollecita chiarimenti da parte del Governo.

Ribadita l'urgenza del disegno di legge il relatore Tonutti sollecita la Commissione ad esprimresi in senso favorevole.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Montalbano il quale, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo comunista, rivolge vive sollecitazioni al Governo per una immediata presentazione al Parlamento dei disegni di legge sulla cantieristica, indispensabili per affrontare la situazione di grave crisi di questo settore.

Il senatore Gusso esprime la posizione favorevole del Gruppo della democrazia cristiana, sottolineando l'urgenza del provvedimento e richiamando l'attenzione del Governo circa l'indicazione dei criteri di priorità di cui all'articolo 5 e l'emanazione in tempi rapidi delle norme applicative. Sottolinea inoltre l'opportunità di una interpretazione che consenta di includere nelle previste agevolazioni anche i natanti destinati alla navigazione interna, un aspetto questo che riguarda in particolare i mezzi destinati alla navigazione lagunare a Venezia.

Il senatore Roccamonte, pur condividendo le perplessità manifestate dal relatore circa talune modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, dichiara il voto favorevole dei senatori socialdemocratici.

Il presidente Masciadri manifesta la posizione favorevole del Gruppo socialista.

Ha quindi la parola il ministro Mannino, il quale, dopo aver ringraziato la Commissione per la celerità con la quale ha esaminato il disegno di legge, rileva che il provvedimento sul credito navale rappresenta la necessaria premessa dei disegni di legge sulla cantieristica dei quali assicura l'imminente presentazione al Senato, una volta definiti gli aspetti relativi alla copertura finanziaria.

Nell'osservare quindi che a causa di una molteplicità di fattori, riguardanti la congiuntura internazionale, la situazione dei noli e la politica di *dumping* praticata dalle flotte di alcuni Paesi ad economia di Stato, si registra da due anni una situazione di regresso dell'armamento italiano, il ministro Mannino afferma che lo strumento del credito navale è importante ai fini del rilancio della nostra flotta mercantile.

Dopo aver ricordato le soluzioni innovative adottate nel disegno di legge sostituendo al concorso dello Stato sugli interessi forme di contributo capitalizzato, il ministro Mannino fa notare che il Governo, nel corso dell'*iter* presso la Camera dei deputati, ha collaborato con la competente Commissione pur avendo perplessità su alcune delle modifiche poi introdotte.

Nel far quindi presente al senatore Gusso di non essere in condizione di chiarire subito la possibilità di estendere le agevolazioni previste ai natanti destinati alla navigazione lagunare, il ministro Mannino, manifestato il suo intendimento di procedere con sollecitudine a tutti gli adempimenti connessi alla piena operatività del provvedimento, in modo da consentire l'attivazione delle commesse ai cantieri, assicura il relatore della assoluta congruità della norma di copertura e auspica infine che l'Assemblea del Senato possa sollecitamente varare in via definitiva il disegno di legge in esame.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Tonutti di riferire in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

SULLA SITUAZIONE DELLE FERROVIE IN CONCESSIONE

Il senatore Morandi, dopo aver fatto riferimento alle gravi difficoltà nelle quali versa l'intero comparto del trasporto ferroviario, sottolinea la situazione di particolare crisi del sistema delle ferrovie in concessione ricordando che il disegno di legge per il loro risanamento (n. 790), da tempo all'esame della Commissione, è bloccato per il veto del Ministro del tesoro in relazione alla copertura finanziaria. Al riguardo il senatore Morandi sollecita un passo presso la Presidenza del Senato affinchè il Ministro del tesoro intervenga in Commissione a fornire chiarimenti.

Il senatore Tonutti prospetta l'opportunità che sia il Governo, nella sua collegialità, a chiarire l'indirizzo che intende seguire per le ferrovie in concessione.

Il presidente Vinceli assicura che farà gli opportuni passi con la Presidenza del Senato per sottoporre la questione all'attenzione del Presidente del Consiglio in modo che il Governo possa manifestare sulla materia una posizione univoca e collegiale.

La seduta termina alle ore 13,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

GIOVEDÌ 29 APRILE 1982

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 15,30.

AUDIZIONE DI MINISTRI

La Commissione, dopo un dibattito preliminare in seduta segreta sull'ordine dei lavori, nel quale intervengono i commissari Cecchi, Spano e Speranza, ascolta successivamente, in seduta pubblica e nella forma della libera audizione parlamentare, il ministro dell'interno, onorevole Rognoni, e il ministro del tesoro, senatore Andreatta.

La seduta termina alle ore 18,15.